Anno IX - N. 3149

Trieste, Sabato 23 Agosto 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3149

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo sgombero dell' Egitto. COSTANTINOPOLI 22. (N) Salisbury ha comunicato alla Porta che l'Inghilterra non può conchiudere una convenzione per lo sgombero dell'Egitto ad epoca fissa; che l'Inghilterra mantiene la risoluzione di sgomberare, ma non ne può stabilire l'epoca, perchè con ciò verrebbe compromesso il consolidamento dell'opera di riforma.

La Serbia nei rapporti con l'Austria. BELGRADO 22. (N) La reggenza è risolta a prender posizione contro il governo, qualora questo continui a prender misure repressive contro il governo austriaco in seguito al divieto d'esportazione dei suini.

Il disarmo. PARIGI 22. (B) La *Liberté* ammette la possibilità che si riunisca una conferenza per deliberare il disarmo, ma ritiene che il buon esito e il disarmo siano possibili soltanto qualora la Bulgaria venga ricondotta al punto di vista del congresso di Berlino e la Germania abbandoni la sua supremazia e dichiari quale compenso intenda di offrire per lo odio nazionale provocato dalle conquiste del 1870.

Rumenia ed Austria. BUCAREST 22. (N) In queste sfere governative si dubita che siano intervenuti accordi politici tra l'imperatore Francesco Giuseppe e il re di Rumenia, essendo ciò impossibile all'insaputa del governo rumeno e non avendone questo alcuna cognizione.

La squadra francese saluterà re Umberto. PARIGI 22 (B) Annunziasi ufficiosamente: Se re Umberto si recherà a Spezia ai 22 settembre per assistere al varo d'una nave (la *Sardegna N. d. R.*), attendendosi ai precedenti avvenuti alcune navi della squadra francese verranno probabilmente inviate a Spezia a salutare il re in nome di Carnot.

La politica tedesca in Baviera. MONACO 22. (N) Gli attacchi alla politica imperiale publicati con colore ufficioso dalla *Münchner Allgemeine* vengono designati quali elucubrazioni private e si dichiara che il governo bavarese è in pieno accordo con l'impero.

Gli scioperi. MONS 22. (B.) Lo sciopero si diffonde; gli scioperanti raggiungono il numero di 12000. Regna però ordine dappertutto. Ieri furonvi adunanze operaie a Jemappes, Cuennes, Quaregnon e Frameries.

MELBOURNE 22. (B. dalla *Reuter*) In seguito allo sciopero la situazione a Victoria e nella Nuova Galles meridionale continua ad essere grave. Molte miniere e fabriche dovranno prossimamente chiudersi per mancanza di carbone. A Wollongong si sono chiuse già nove cave. Gli armatori di Melbourne e Sidney si aduneranno ad Albury per discutere sulla situazione.

Le grandi manovre d'Italia. BRESCIA 22 (N) Gli operai preparano per domani grandi accoglienze al re in Val Trompia. Nel pomeriggio le truppe di manovra riposarono prendendo accantonamento ed aggruppandosi presso le brughiere di Montechiari.

Alle $5^1/_4$ il re e il principe di Napoli recaronsi alle corse, ricevuti dalla presidenza della Società; saliti sul palco elegantemente addobbato, furono accolti da replicati *evviva*. L'ippodromo presentava un imponente spettacolo. Grandissimo concorso di spettatori e di equipaggi.

Tornati i due corpi alla manovra, l'uno sull'Adige, l'altro sull'Adda, essi cominceranno ad avanzarsi la mattina dei 24.

Nell' America Centrale. — NUOVA YORK 22. (B) Contrariamente alle notizie giunte finora da altre parti si annunzia da La Libertad che San Salvador ha respinto le proposte di pace del corpo diplomatico del Guatemala ed è probile la ripresa delle ostilità.

Guglielmo in Russia. PIETROBURGO 22. (B.) Caprivi conferì con Giers. Stasera pranzo diplomatico offerto da Schweinitz. Domani Caprivi partirà per Peterhof.

Il colera. MADRID 22. (B.) Ieri nelle provincie infette avvennero 73 casi e 49 decessi di colera.

PARIGI 22. (B) I giornali smentiscono la voce che sia scoppiato il colera a Marsiglia.

I congressi. FULDA 22. (B.) La conferenza dei vescovi si è chiusa con un ufficio religioso nella cripta di San Bonifacio. Le deliberazioni si tengono secrete.

DANZICA 22. (B) Si è chiuso oggi il congresso per la pesca.

Tetti che crollano. ACQUISGRANA 22. (B.) E' crollato il tetto della galleria delle macchine nella scuola di tessitura. Deploransi un morto e 8 gravemente feriti, fra i quali due allievi tessitori.

Le truppe bosniache. VIENNA 22. (B) A mezzodì una parte del quarto battaglione bosniaco montò la guardia alla Corte, accompagnato da una gran folla. Domani monterà la guardia il primo battaglione.

La squadra a.-u. COPENHAGEN 22. (B) La squadra austro-ungarica è partita stamane. Il marinaio Schautz rimasto ferito nell'incendio è in via di miglioramento.

I superstiti del « Dania ». NUOVA YORK 22. (B) Il piroscafo *Augusta Victoria* è ritornato qui iersera con 363 passeggeri del piroscafo *Dania* investito.

Agitazione operaia in America. NUOVA YORK 22. (B) Il capo delle *Knights of Labour*, Pewdaly, in un manifesto agli operai li invita ad aderire ad organizzazioni operaie nella lotta contro i monopolii.

Esplosioni e vittime. LONDRA 22.(B) Nel polverificio Waltham Cross è avvenuta oggi una esplosione. Finora si sono trovati due cadaveri.

La legge Mac Kinley. FRANCOFORTE 22. (B) La *Frankfurter Zeitung* publica una dichiarazione del Comitato dei Consoli Generali degli Stati Uniti, nella quale è detto essere completamente infondate le asserzioni circa modificazioni deliberate alla legge Mac Kinley e che la conferenza di Parigi deliberò soltanto la eguale interpretazione ed andata in vigore di quella legge.

Vienna nuova. VIENNA 22. (B) La *Polit. Corr.* dimostra non esservi motivo a temere che l'unione dei sobborghi a Vienna abbia per conseguenza un aumento delle imposte dirette.

VIENNA 22. (B.) Il consiglio comunale di Vienna ha deliberato una petizione al parlamento per l'aumento del numero di deputati per Vienna.

Il frumento. BUDAPEST 22 (B) Il ragguaglio del ministero dell'agricoltura sul raccolto del frumento rileva che in vista delle deficenti provigioni l'avanzo sarà esiguo e che è grande la quantità occorrente ai principali mercati d'importazione.

RECENTISSIME.

Gl'israeliti in Russia. PIETROBURGO 21. Il Governo è d'avviso d'istituire Commissioni speciali, davanti le quali dovrebbero dare gli esami per l'abilitamento tutti gl'israeliti desiderosi d'esercitare un mestiere. Agl'incapaci sarebbe vietato di soggiornare nelle grandi città dell'Impero.

Un ricco che si uccide per non morir povero. LIVORNO 21. Stamane il noto e ricco negoziante di mobili, T. Venturotti, si gettò da una finestra di casa sua restando morto sul colpo. L'altro ieri aveva tentato di suicidarsi. Da qualche tempo non aveva più la testa a posto, e la sua fissazione era quella di credere di dover morire povero, mentre lascia un capitale effettivo di più di 200 mila lire.

Scioperi dappertutto. PARIGI 21. Quattromila minatori delle miniere carbonifere di Fience si sono messi in isciopero. Credesi che lo sciopero si estenderà.

Laguerre. PARIGI 21. Laguerre soffre di angina abbastanza grave.

L' arsenico adoperato come arma elettorale. BELGRADO 21. Si conferma il tentato avvelenamento di venti progressisti formanti un comitato elettorale a Tapola. I medici Kuzeli e Lazarevic riuscirono a salvare tutti venti e dai sintomi giudicano si tratti di un avvelenamento arsenicale. Il prefetto, chiesto dai medici di permettere l'analisi dei cibi rimasti, non diede risposta.

Una strana invenzione. LONDRA 21. Il *Daily Chronicle* parla di un'invenzione meravigliosa del dottore Zuenemann. Si tratterebbe di una nuova composizione lanciata con un obice che scoppiando produrrebbe un gas asfissiante. In luogo dell'asfissia completa, il gas darebbe un sonno momentaneo, durante il quale i soldati sarebbero disarmati dagli avversari.

Gl' incendi. PIETROBURGO 21. Presso Ceboksar, non lontano da Nijni-Novgorod, è bruciato completamente il piroscafo postale *Gregorio*. Pare che l'equipaggio e tutti i passeggeri si sieno salvati; la posta però è stata affatto distrutta.

BELGRADO 21. Un grave incendio scoppiò giorni sono nell'immensa area di fabricati, che formano il monastero del Monte Athos. Diverse case conventuali, quattro chiese e due granai furono distrutti e circa una dozzina di frati perdettero la vita.

PARIGI 21. Nuovi incendi sono segnalati nelle foreste della Corsica presso Ajaccio e Corte.

Le cure marine. TREVIGLIO 21. Sono tornati ieri sera gli scrofolosi che la beneficenza cittadina mandò a Fano per la cura marina. Tutti presentano visibilmente il grande vantaggio ottenuto dalla cura.

I danni di un ciclone. PARIGI 21. Si hanno particolari strazianti del ciclone abbattutosi sulla città di Saint Claude, rovinandola. Estraggonsi molti cadaveri dalle macerie. — Vi sono 6000 operai disoccupati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 5.17 tram. ore 6.50 — Oggi S. Filippo B. — Domani: S. Bartolomeo — Term. C. ore 7 ant. 24.4, 2 pom. 29.5 — Alt. bar. 760.5 — Alta marea 3.0 ant. 1.24 pom. — Bassa marea 6.36 ant. 10.14 pom.

Il monumento a Giuseppe Tartini. Il Comitato provinciale pel Centenario „Tartini" publica il seguente appello:

Nel vario succedersi di fortunose vicende, in mezzo alle quali l'Istria si dibatte, supremo conforto le deriva dal rivolgere lo sguardo al suo glorioso passato, che non si distrugge nè per violenza di uomini, nè per avversità di destini, nè per urto di fazioni, nè per decorso di tempi. Miserabile conforto — diranno taluni — quello di cullarsi beatamente nelle memorie degli avi, quando il presente incalza ed obliga e spinge d'ogni parte ad una sollecita attività, matura di consigli e d'opere feconda. Eppure anche nel tumultuare delle passioni, che tanta testimonianza rendono della grande famiglia a cui apparteniamo, accade non di raro che il ricordo di altri tempi ci sia sprone a serietà di propositi e ad efficace operosità. E l'Istria dal ricordo di questo suo passato di gloria deve trarre auspicio e attingere forza per uscire vittoriosa dalle lotte che tanto la affaticano a' giorni nostri; e il culto d'onoranza, che ella vuol rendere, ai Grandi che illustrarono il suo nome, sarà pur sempre attestazione di quella civiltà, che per i popoli costituisce principale elemento di forza e condizione di vita.

Ispirata da queste considerazioni la Rappresentanza Comunale di Pirano, accettando con unanime plauso la proposta della sua Deputazione, deliberava addì 14 aprile 1888 di celebrare solennemente nel 1892 la seconda secolare ricorrenza della nascita di Giuseppe Tartini, di questo Massimo tra i suoi figli, che fu tra' pochi a cui natura fu larga del privilegio del genio, e che nel campo della scienza e dell'arte lasciò orme immortali. Il nome di Giuseppe Tartini appartiene all'Istria, perchè questa gli diede i natali, appartiene all'Italia perchè qui spiegò quella maravigliosa potenza d'intelletto che lo fece principe nell'arte del violino, appartiene al mondo, perchè le manifestazioni del genio sono patrimonio universale. Quanti e italiani e stranieri approfondirono le discipline della musica, specialmente là dove l'arte diventa scienza, ebbero campo di ammirare quanto il Tartini, come dice un suo biografo „penetrò nelle più recondite „vie della scienza musicale, percui il suo „nome divenne celebratissimo presso le pri„me academie ed i primi filosofi e mate„matici d'Europa." E se il compianto Carlo Combi, così immaturamente rapito ai conforti della sua Istria, chiamò il Tartini „vero genio musicale, che legò alla po„sterità non solo le immortali sue armo„nie, ma dottrine così profonde e nuove „sulla legge dei suoni, che gli studi re„centi riconoscono ogni dì più meravi„gliose" dobbiamo dire che la fama di Giuseppe Tartini è di quelle che varcano i secoli e durerà quanto il mondo civile.

Pochi anni dopo la sua morte, Padova, cui Tartini fu legato per quasi tutta la vita, di affetto e gratitudine, lo volle effigiato fra quella eletta di uomini illustri che adornano il Prà della Valle. Nè l'Istria può mancare al preciso dovere di sciogliere un ben maggiore debito di gratitudine a questo illustre suo cittadino col tramandarne alle future generazioni le sembianze onorate con monumento qui nella città dove sortì i natali, e dove di lui non havvi altro publico ricordo, che una breve scritta lapidaria. Quindi la Rappresentanza comunale di Pirano, nel decretare la solenne festività del secondo centenario, volle giustamente delinearla con carattere provinciale, perchè come tutta la Provincia nel nome di Lui si illustra, così la Provincia tutta debba aver voce e parte nel promoverne le onoranze.

Nel Comitato che all'uopo, auspice ed iniziatore il Comune di Pirano, venne a costituirsi, siedono rappresentanti del Municipio e di altre rispettabili associazioni di Trieste, nonchè rappresentanti di ogni terra istriana, i quali se da un lato accettarono con espressione di vero entusiasmo il gradito incarico, non sanno però d'altro canto dissimularsi la somma difficoltà a cui vanno incontro, per fare opera, che riesca degna del nome di Giuseppe Tartini, e risponda in pari tempo a quel grado di avanzata coltura ambito dall'intiera provincia.

E il Comitato all'opera patriottica già alacremente si accinse, nella ferma fiducia che non gli faranno difetto l'appoggio e la concorrenza di quanti hanno a cuore tutto ciò che contribuisce ad illustrazione delle patrie memorie, di quanti serbano culto di onore per i Grandi, che lasciarono la invidiabile eredità di un nome glorioso a questa terra; giacchè appoggiato alle proprie forze soltanto il Comitato sa fin d'ora che l'opera sua riuscirebbe troppo manchevole e di gran lunga lontana dallo scopo.

Nel fare caldo appello pertanto a tutte le comunità, corporazioni, associazioni e alla stampa dell'Istria e di Trieste, del Goriziano e del Trentino, e non meno a tutte le cittadinanze dove non è spento ancora (e speriamo non sarà mai) il sentimento supremo della coscienza nazionale, l'infrascritto Comitato ama di credere, anzi tiene per fermo, che anche in questa solenne occasione la Provincia darà prova splendida e solenne di voler serbare intatto quel patrimonio di gloria, a cui nessun popolo educato a civili intendimenti, ha potuto mai rinunciare.

Pirano, 26 giugno 1890.

Per il Comitato provinciale pel Centenario „Tartini"

LA DIREZIONE

Dott. Giuseppe Bubba
Presidente

Dott. Attilio Hortis - Dott. Pietro de Madonizza
Vicepresidenti

Dott. Michele Depangher - Prof. Domenico Vatta
Segretari

Nicolò Zarotti
Cassiere.

Per iscopi scolastici. Ci pervennero per essere consegnati al dott. Cofler per iscopi scolastici da M. R. f. 21.30.

La palla di neve. Ripetiamo: La circolazione della lettera valanga si è arrestata con lo scioglimento del *Pro Patria*. In seguito ad accordo col *Numero uno* (la persona che ha messo in circolazione la prima lettera), tutti coloro che hanno raccolto sino ad ora denari, sono pregati di rimettere sollecitamente al *Piccolo*, l'importo sino ad ora ricevuto con la lettera relativa, senza curarsi altro della scala ascendente o discendente. Gli importi verranno rimessi al dott. Cofler per iscopi scolastici.

Ieri ci pervennero da I. L. f. 4.50, da Maria Padovan f. 9.60 e lire 1.60, da Annutto Carlo f. 3.10.

Elargizioni varie. Il signor Ermanno Gentilli, per onorare la memoria del giovanetto Ernesto Vivante, dalla sua sede in Vienna rimise alla Società di soccorso per ammalati poveri f. 10.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla sig.a Felix Gairard fiorini 200 per la fondazione di un letto all'Ospizio Marino portante il nome del di lei figlio Jean Baptiste Gairard, decesso in Adelberga addì 15 corr.

Il cuore dei lettori. Per gli orfani della portamalta Nalesso abbiamo ricevuto ieri da un' anonimo f. 5, da Carlo Pincherle soldi 20.

Decesso. E' morto ieri all'età di 61 anni, in seguito a paralisi, l'avv. dottor Giuseppe Rabl. Era un uomo d'ingegno ed aveva avuto uno dei migliori studi di avvocato; nella vita politica aveva avuto poca fortuna.

Fu nel Consiglio municipale del 1865 e più tardi si presentò spontaneamente agli elettori che votano per le elezioni al Parlamento di Vienna. Riuscì eletto, ma avendo un giorno la Corona osservato al dep. Teuschl, suo collega che si faceva un' opposizione faziosa, il Rabl fece causa comune col Teuschl e diede le dimissioni. Nel 1885 ebbe di nuovo un risveglio politico e volle tornar nella vita publica con l'affare dei *consorti*. Fu combattuto dal partito del *Progresso* perchè il voler accordare voto elettorale ai *consorti* era ritenuta una lesione dello Statuto di Trieste. Infatti il Rabl cadde assieme ai suoi dieci colleghi ed egli riportò il minor numero di voti sicchè rimase celebre la vittoria degli *undici* nel terzo corpo elettorale. Dopo quella volta il dott. Rabl si ritirò totalmente dalla vita politica. Tedesco di nascita, nel 1865 aveva avuto degli entusiasmi pangermanici ed è ancor vivo in alcuni che vi assistettero, il ricordo di quella seduta nella sala del Ridotto, in cui tra i fischi della galleria voleva sostenere che a Trieste due quinti della popolazione è tedesca. Fu uno dei fondatori della Società tedesca che s'intitola dallo *Schiller*: era persona colta ed anni addietro avea publicato delle poesie.

Il dott. Rabl fu colto dal male nella notte fra il martedì e il mercoledì e tutti i soccorsi della scienza non riuscirono a salvarlo.

Alla grotta di Divaccia. La Direzione della Ferrovia dello Stato ci comunica che il treno passeggeri che alla domenica e nei giorni festivi parte da Trieste-S. Andrea alle 2.55 pom., domani 24 corr., in occasione della illuminazione della grotta „Principe Ereditario Rodolfo" a Divaccia, si fermerà un minuto presso il casello N. 1, affinchè i gitanti possano smontarvi.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Aida* intraprenderà una gita di gala per Duino; partenza alle 3 e mezzo pom., ritorno da Duino alle 8 e mezzo di sera.

Il *Quieto* partirà per Isola alle 3.40 pom. e ritornerà di là alle $8^1/_4$.

Lo „Spartaco" del m.o Sinico. L'autorevole bibliografo musicale m.o Soffredini s'occupa nell'ultimo numero della *Gazzetta Musicale di Milano* dello *Spartaco* del nostro m.o Sinico, a proposito della splendida edizione fattane ora dalla solerte casa editrice di Trieste Carlo Schmidl e C.

Il m.o Soffredini, accennato al contrasto avvenuto a Milano fra il successo serio del Dal Verme e la critica demolitrice, ricorda di avere scritto allora un lungo articolo in merito dell'opera del nostro maestro e soggiunge:

„Tralascio di dire che l'editore è stato veramente felice ottenendo una eleganza ed una nitidezza davvero sorprendenti, per accennare piuttosto che alla lettura dell'opera ho sentite maggiormente consolidate le mie opinioni, ho gustato tutto il bello di quella musica scritta egregiamente e così calda d'effetto, d'ispirazione e di idealità moderna, ed ho giudicato e giudico quest'opera tanto degna d'ammirazione e d'elogio, quanto la critica ebbe a giudicarla pessima e biasimevole.

„Ed ora che per mezzo di tale publicazione l'opera del Sinico è nel dominio di tutti, potrà servire a far comprendere all'estero che anche da noi, dopo gli astri maggiori la cui luce illumina il mondo, c'è qualche stella di minore grandezza che non si offusca, nè si spegne pel verdetto di chi tiene sugli occhi le lenti affumicate."

La Banda cittadina. Questa istituzione che, date le speciali condizioni del paese a questo riguardo, ha saputo

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (88)

— Mio padre è impaziente di vedervi, Luigi - gli disse Laura a bassa voce.

— Sta peggio stasera?

— No, ma è eccitatissimo e nervoso.

— Non avevo intenzione di salire in questo momento - disse Carlton. - Sono passato di qui nella sola speranza di vedervi un istante. Ho una visita da fare un po' più in su, dal signor Newberry, e avevo deciso di vedere il capitano al ritorno.

— Ebbene, mi pare che potreste vederlo prima e rientrare qui dopo la vostra visita al signor Newberry.

Carlton entrò ed offrì il braccio a Laura per attraversare il giardino.

— No, no mormorò la bella fanciulla arrossendo - Giovanna è alla finestra.

— Tanto meglio, mia adorata - disse Carlton. - Prendete il mio braccio, lo voglio; bisognerà bene che si abituino a vederci a braccetto; vi assicuro che non voglio più tardare a parlare con vostro padre.

Giovanna s'era fermata poco nella camera del capitano; era alla finestra del salone con Lucia quando Laura s'inoltrò al braccio del dottore.

Una dolorosa sorpresa si dipinse sul suo volto, e perfino la bambina, la quale non ignorava del resto le idee della famiglia, notò che Laura faceva una cosa sconveniente.

— Guarda Laura, Giovanna - ella disse.

— Laura non pensa a ciò che fa - disse Giovanna.

— Ella dimentica.

Carlton salì alla camera del capitano, ma non vi rimase a lungo. Scendendo trovò la porta del salone aperta e vi entrò. Lucia usciva in quel momento. Laura era entrata allora. Giovanna lo salutò freddamente.

— Ha fatto una visita breve a mio padre - gli disse.

— Tornerò fra poco. Ho da vedere un malato qua vicino... Dio! che brutta giornata, oggi!

— Ah! sì - fece Laura.

— E' finita l'inchiesta? - domandò Giovanna.

— E' finita or ora; perciò ho ritardato la mia visita al capitano. Fui interrogato a due o tre riprese.

— E quale è il verdetto? - domandò Laura.

— E' poco sodisfacente - rispose Carlton - I giurati hanno deciso che se l'acido prussico fu causa della morte, nulla prova in qual modo sia stato messo nella medicina.

— E cosa avrebbero dovuto dire perchè il verdetto fosse sodisfacente? - fece Giovanna.

Carlton sorrise.

— Per poco sodisfacente intendevo dire che tutto quell'affare resta ancora immensamente imbrogliato.

— Sospetta di qualcuno, signor Carlton?

— Oh! non sospetto certamente che qualcuno sia stato causa volontaria della morte, ma ho, naturalmente, la mia opinione.

— Che sia proprio stato un errore per parte dei Grey?

Il medico scosse la testa.

— Un errore, evidentemente, c'è stato ed è molto difficile che possa essere stato commesso fuori della loro farmacia. Ciò si intende, io non verrei dirlo in publico; non è conveniente, per un medico, gettar biasimo su un collega.

— Ma sicuro - disse Giovanna - non c'è nemmeno da esitare a credere che il veleno sia stato messo, per errore, nella farmacia dei Grey. La medicina è partita di là e lei, signor Carlton, he sentito l'odore dell'acido prussico appena la ricevette dalle mani della cameriera. S'è poi saputo qualche cosa su quella povera donna? Chi è? Donde veniva?

— Non si è saputo nulla, miss - replicò Carlton. - Non si conosce neppure il suo nome di battesimo.

— E lei non ha ancora scoperto chi gliela aveva raccomandata? - domandò Laura.

— No, e non posso neppure farmene un'idea. Scrissi martedì a diversi amici di Londra e mi risposero che non conoscono affatto la signora Crave. Vede che ho ragione di dire che tutto ciò rimane ben misterioso. Non si sa neanche bene se quella signora venisse proprio da Londra.

Laura riprese:

— Si dice che fosse bellissima; è vero, signor Carlton?

Carlton esitò prima di rispondere.

— In buona salute, alzata e vestita può darsi che fosse bella; ma io, lo sa, la vidi soltanto in letto e ancora di sera.

Uscì dicendo quelle parole; pareva aver premura di fare la sua visita all'altro cliente del Monticello.

(Continua).

raggiungere un notevole sviluppo e cattivarsi le simpatie del popolo triestino, dimostra molta perseveranza.

Ne è prova il concerto che la Banda cittadina sta ordinando per la sera del primo di settembre p. v. nel giardino *Al Mondo Nuovo* con corredo di danze nel salone del *Restaurant*, di fuochi artificiali e di una parte corale sostenuta dal Coro cittadino.

Ecco il programma musicale, attraentissimo:

1. Reminiscenze dell'op. *Gioconda*, Ponchielli - 2. Centone sopra motivi dell'op. *Spartaco* di Sinico, Chiesa - 3. Scena ed aria *Ofelia* nell'opera *Amleto*, Thomas - 4. Divertimento sopra motivi dell'opera *Cavalleria Rusticana*, Mascagni - 6. Gran Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet - 7. Potpourri nell'opera *Mefistofele*, Boito - 8. Introduzione e coro dei soldati dell'opera *Faust* (coro e banda), Gounod - 10. Fantasia *La Mezzanotte* con fanfara, Carlini - 11. Duetto dell'opera *Rigoletto*, Verdi - 12. Inno *Viva S. Giusto* (coro e banda), Sinico.

Un'altra fuga di due amanti? La *Deutsche Zeitung* di Vienna scrive quanto segue: „Venne sorpresa ed arrestata a Lipsia una coppia amorosa fuggita da Trieste sabato scorso che si compone di una bella ragazza diciottenne figlia di un possidente di Trieste e del suo amante, un giovane di 22 anni, candidato d'avvocatura di Bruna.

Essendosi il padre della ragazza opposto al matrimonio dei due giovani, questi deliberarono di fuggire, portando via dalla cassa del padre di lei la somma di fiorini 8600, dei quali la polizia di Lipsia trovò nascosti in un baule ben 7000. La ragazza fuggendo si recise le trecce e indossò vestiti da uomo. I due fuggitivi furono colti mentre cercavano cambiare dei valori presso una casa bancaria di Lipsia."

Così la citata gazzetta viennese.

Qui da noi però di questa fuga non si è parlato punto, almeno per quanto a noi consta. Ammenochè quindi a Vienna non siano meglio informati che a Trieste circa a quanto accade nella società cittadina - il che è da dubitarsi - riteniamo si debba trattare di un equivoco.

Gravissima disgrazia. - Padre e figliuoletta annegati. Giovanni Mariuich, nostromo, da 30 anni al servizio del Porto, ottenuto un permesso, si imbarcava ierlaltro sul piroscafo *Tibisco* assieme ad una figlia di anni 9½ e ad figliuoletto di anni 4½, per recarsi a Spalato dai suoi parenti. Durante il viaggio, all'altezza di Parenzo, per un fatalissimo accidente, la ragazzina cadde in mare. Il Mariuich non istette un momento in forse, e, vestito com'era, si gettò nell'aqua per salvare la sua creatura; ma nè lui nè la ragazzina si videro più venire a galla, e per quante ricerche venissero fatte al momento, non fu dato di trovare i corpi dei due infelici.

Il *Tibisco* si fermò a Parenzo e quivi fu sbarcato il figliuoletto dello sventurato, che venne dato in custodia a quel signor podestà; contemporaneamente fu telegrafata la triste nuova a Trieste.

Apprendiamo poi che la moglie del Mariuich - ch'era rimasta a Trieste - resa avvertita della gravissima sventura, è partita ieri per Parenzo col piroscafo *Adriana*, affine di riprendersi il figliuoletto e per vedere se sia possibile di ricuperare i corpi del marito e della figlia, per dar loro onorata sepoltura.

Il processo dell'uomo che ha dato alloggio ai due amanti fuggitivi. Giuseppe Zeemann, d'anni 27, da Lotha, in Moravia, celibe, giornaliero, comparve ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile, per rispondere della contravenzione allo sfratto e per aver dato ricetto ai fuggiaschi Giovanni Jaske e Maria Fr.

Giud. Non sapevate che siete sfrattato?

Acc. No go sfrato mi... mi go el preceto della sorveglianza.

— Quali condanne avete subito?

— Sete mesi par furto.

— Terminata la vostra condanna, non vi hanno mandato via?

— I me ga mandà al disisete de genaio, al mio paese.

— E quando siete ritornato?

— Al oto de marzo, parchè nel mio paese no xe de viver, e cussì son sta sempre qua.

— Ed in questo tempo siete stato mai punito?

— Mai.

— Con chi abitavate?

— Col pare e la mare, in Campo San Giacomo, lumaro do, a planteren.

— Ora raccontate come va che avete dato ricetto allo Jaske ed alla sua amante.

— Xe per via de mio cugin Chinelato che mi conosso Jaske. Mi iero ancora in leto, quando Jaske battendo la porta entra drento: „Bon giorno", el me disi, „senti, qua fora dela porta xe la mia morosa". „— Che la se comodi" ghe rispondo, e cussì la xe vignuda drento anca ela.

— Non sapevate del furto dei 50 napoleoni?

— Mi no savevo, la pol creder! no li gavessi lassadi vignir drento.

— Poi che cosa è accaduto?

— Po el Jaske ghe ga consegnà tre fiurini a mia sorela, pregandoghe che la andassi in cancello a dispegnarghe el vestito; mia sorela la xe tornada senza, disendo che el vestito no se podeva dispegnarlo prima delle do e meza perchè el iera al Monte grando; alora el ghe ga pregado che la andassi dopo pranzo. Dopo Jaske el xe andà fora disendo che resti la morosa, che la saria andado a zercar una camara mobiliada. Ale do ore xe vegnuda la mare de ela.

„La prego la tasi" la me disi la regazza, - „xe mia mare, che se la me vedi, la me bastona!" — e cussì la xe andada sconderse soto 'l leto; mi no go colpa, ciò! no la conosso 'nè par negro nè per bianco. In quela che la mare la me fazeva confusion in te la porta, la regazza la xe saltada zo de la finestra; la mare la diseva che mi la go salvada, e la me ga fato arestar... Anzi la prego tanto, sior giudize, la ghe mandi dir a Tiz che el vegni de mi dopopranzo che ghe savarò dir dove che 'l li trova.

Dolzani ff. di P. M. Sono stati fermati ieri a sera a Basovizza.

— No fa gnente; la prego tanto sto favor, che ghe devo dirghe qualcossa altro...

Il giudice fa luogo alla domanda dell'accusato, facendo scrivere due righe e condanna l'accusato stesso ad una settimana d'arresto.

Per quanto ci consta però l'arresto dei due amanti non sarebbe ancora avvenuto.

Bambini in farmacia. Mentre un bambino di cinque anni era intento ieri a giocare all'altalena, non si sa come, gli si strappò l'unghia dell'indice della mano sinistra. - Venne medicato alla farmacia Manzoni.

Alla farmacia di San Giacomo in Monte poi ottenne le debite cure dal sig. Mizzan un bambino di due anni a nome Umberto Vessel, il quale, cadendo iermattina sopra un pezzo di vetro, aveva riportato una ferita alla mano sinistra.

Le furie di una matrigna. Teresa C. è una donna di 47 anni, abitante in via Molino a vento, la quale è divisa dal marito. E se il marito abbia avuto torto a separarsi da lei, si potrebbe dire soltanto qualora fosse dimostrato che la brava signora non era altrettanto cattiva moglie quanto addimostrò l'altra sera di essere cattiva matrigna. In via S. Appollinare, infatti, alle 8 pom., con un ombrello, ella percoteva brutalmente il proprio figliastro Giovanni C., d'anni 15.

Quella furia venne arrestata da una guardia di publica sicurezza.

Da Lubiana a Trieste a piedi. Ieri un villico di 50 anni a nome Edoardo Leighib, da Lubiana giunse a piedi fino alla nostra città. Com'è facile capire, il povero diavolo, che veniva a Trieste in cerca di lavoro, era stanco morto, tanto che un po' per la fatica, un po' per il caldo, un po' per la debolezza causata dalla mancanza di nutrizione, cadde a terra, in via del Torrente. Una guardia di publica sicurezza, fatto salire il disgraziato in una vettura, lo accompagnò all'ospedale, ove lo si accolse nel sesto ripartimento.

Alla Poliambulanza vennero medicati ieri mattina Andrea Conder, d'anni 52, per una distorsione alla falange dell'indice della mano sinistra, prodottasi durante il lavoro. - Ernesto Chicco, di 16 anni, perchè lavorando al tornio si era prodotto alcune forti escoriaziosi alla mano sinistra.

Disgraziato accidente alla Ferrovia Meridionale. Iermattina il cantoniere addetto alla Ferrovia Meridionale Francesco Terzon, d'anni 48, - casello N. 125 - inciampando nel binario, rotolò da una scarpa e riportò contusioni non indifferenti alla schiena ed alle gambe.

Venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

A Dolina - Fra il carro ed il muro. A Dolina, ieri, il villico Giuseppe Vodopivetz, d'anni 42 volendo transitare una viuzza nella quale passava in quel momento anche un carro di fieno, venne stretto fra il veicolo ed il muro in guisa da riportare alcune contusioni non indifferenti al torace e una ferita alla testa, ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

Un bambino caduto dalla finestra. Umberto D'Este, bambino di tre anni e mezzo, giovedì mattina alle 11½, dalla propria abitazione al primo piano della casa N. 6 in Androna Pondares, erasi recato nel quartiere dirimpetto. Quivi uno dei casigliani era intento a preparare la zuppa, accanto al focolaio, e nella cucina trovavansi inoltre alcuni altri bambini. Il piccolo Umberto ebbe la disgraziata idea di accostare una sedia alla finestra, vi salì e fece per appoggiare i gomiti al davanzale... Ma, disgraziatamente, nel far ciò, perdette l'equilibrio e precipitò in istrada da un'altezza di circa 5 metri; si produsse una frattura al femore destro ed una ferita alla testa. Sottoposto dapprima a cura domestica, più tardi verso sera, vista la gravità del caso, venne portato all'ospedale da uno della famiglia.

La mano d'una bella signorina. Una bella ragazza, bionda, di 18 anni, accompagnata da due amiche si presentava iersera alle 7½ alla farmacia Manzoni per farsi estrarre un uncinetto che accidentalmente si era conficcata per 3 centimetri di profondità nella palma della mano destra, e ciò mentre lavorava un merletto. Con molta cautela, l'uncinetto le venne estratto.

Ferito tagliando un albero. Il villico Antonio Sanzin, iermattina, a Servola, nel tagliare un albero, si produsse accidentalmente con la mannaia una ferita piuttosto grave alla coscia destra. — Trasportato all'ospedale di qui, ebbe gli opportuni soccorsi da parte del medico di ispezione.

L'arresto di un pregiudicato. Ieri mattina alle 9 venne arrestato il pregiudicato Antonio P., d'anni 38, facchino, da Gorizia, perchè si aggirava in via San Lazzaro coll'evidente scopo di commettere qualche borseggio.

Pittore disgraziato. Antonio Vanderbecken, pittore, d'anni 27, abitante in via della Tesa N. 17, ieri, macinando dei colori, s'impigliò il medio della mano sinistra tra i due cilindri, e vi lacerò l'unghia. All'ospedale, dove fu accompagnato, il medico d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Fra il bel sesso. Nel ripartimento feminile del bagno popolare di Sant'Andrea, là dove le Naiadi dovrebbero essere nascose agli sguardi della profana mascolinità, erano penetrati ieri nientemeno che quattro corpi... estranei ed uno più estraneo ancora degli altri: diciamo quattro ragazzi dai 12 ai 13 anni, uno dei quali aveva anche condotto seco a prendere la bagnatura... un capretto! Le guardie, veduto l'abuso, condussero i quattro ragazzi, che sono certi Pietro C., Umberto F., Giovanni Z. e Pietro M., al commissariato di S. Giacomo in Monte.

Eccedenti ed ubriachi. Alle 7 pom. di ieri, in via Carpison, il lavorante calzolaio Giuseppe T., d'anni 19, da Trieste, alquanto alterato dal vino, commetteva eccessi e minacciava in modo pericoloso, con un coltello, certa Maria T. Due guardie di p. s., sopragiunte, lo disarmarono e lo trassero agli arresti.

Il facchino Giovanni M., d'anni 38, da Trieste, ierinotte, trovato completamente ubriaco in via del Pozzo bianco, venne accompagnato all'ispettorato presso gli arresti di via Tigor, ove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

„Cista" all'osteria. Ieri, verso il tocco, in un'osteria di via Santa Caterina venne arrestato il falegname disoccupato Antonio K., d'anni 29, da Venezia, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza, il marinaio disoccupato, Quirino Z. d'anni 20, da Pago; per contravvenzione al precetto di sfratto, il pregiudicato Giovanni K. di anni 31, da Vertoiba presso Gorizia; per vagabondaggio notturno Maria B. d'anni 17, e Luigia C. d'anni 18 entrambe da Trieste.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Subbiotti al sugo di pomidoro soldi 10, Ragout di montone con polenta soldi 10, Insalata di radicchio s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1790.

Corrispondenza aperta. Signor *F. T.* - Per domenica prossima è oramai troppe tardi. Daremo luogo al suo desiderio entro la settimana ventura.

Sig. *G. D.* Capodistria. - Sarà stato un errore; crediamo inutile però tornarci su, tanto più che per il fatto di cui si parla nell'articolo la cosa non è che un accessorio di nessuna importanza.

Ogni giorno una. Un avvocato visita lo studio d'un pittore, non sempre felice, fermandosi specialmente dinanzi al problematico ritratto d'una bellissima donna di sua conoscenza.

— Non mi preoccuperò troppo - soggiunge il pittore - di questa vostra fermata, per un giudizio, poichè se vi so abile avvocato, non vi so altrettanto buon giudice d'arte.

— Potrei però darvi un utile parere - dice l'avvocato, non distogliendo lo sguardo dal ritratto.

— E quale?

— La signora implicata in questo quadro potrebbe darvi benissimo una querela per diffamazione.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 22. Per agosto Credit 276 37 e 216.— Staatsbahn 136.12. Rend. aust. —.—. Ferma.

Borsa di Trieste del 22. Agosto. Milano invariato, Cambio 100.95, Rend. 96.35, Merid. 715, Berlino fermo 173, Rubli 245½, Ital. 9⅝, Parigi Ital. 95.65, chiusa francese 91.65, Ital. 95.64, Spagnuolo 76½, Banche 597⅛ (ieri 94.60, 95.50, 76.56 e 597½), Qui 94⅝/16-9/16.

Listino. — Napoleoni 9.01 a 9.02 — Zecchini 5.30 a 5.32 Lire sterline 11.33 a 11.35. Lire turche —.— a —.— Londra 113 25 a 113 75 Francia 44.80 a 45.—. Italia 44.35 a 44.55 Banconote italiane 44.45 a 44.55 Banconote germaniche 55.50 a 55.60 Rendita aust. in carta 88.— a 88.25 Rendita ungh. in oro 4% 101.10 a 101.30 detta in carta 5% 99.10 a 99.60 Credit 307— a 308,— Rendita italiana fine agosto 94.30 a 94.50 Lotti turchi 35.50 a 35.75. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana 14.65 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.